

La situazione dei vecchi edifici pubblici, in particolare del Pretorio e delle Scuole, è tutt'altro che ideale: *“La casa comunale è circondata da case coloniche i cui cortili, ingombri da letamai, inquinano l'aria, specialmente dell'Asilo comunale e della Scuola femminile adiacente all'asilo”* (20). Nei quartieri ad alta concentrazione, ed è il caso di Moree, *“è deficiente coll'igiene esterna anche quella interna delle abitazioni, tanto più quando si tratta di famiglie dimoranti in Mendrisio per sole ragioni di mestiere”* (21).

Le indicazioni operative non mancano: maggiore sorveglianza sugli spacci alimentari (macellai, panettieri, sospetti venditori di dolciumi), regolare pulizia del fiume e dei lavatoi, disinfezione con latte di calce o rimozione di orinatoi e degli oltre cento letamai abusivi (che nelle case coloniche fanno tutt'uno con le latrine), pulizia dei cortili e delle polverose strade pubbliche, costruzione di pozzi neri a regola d'arte e chiusura di quelli pericolosi.

L'acqua sembra scarseggiare *“in Mendrisio nuovo”* per cui si invita l'autorità ad acquisire nuove sorgenti, ad esaminare più spesso quella potabile, essendo l'ultima verifica *“stata fatta dal Lavizzari”*, a sostituire le condotte in piombo con quelle in ferro zincato, a risanare la fognatura generale, ed adottare un regolamento edilizio, nominando una commissione che si preoccupi di attuare le norme e di esercitare una stretta sorveglianza. L'esempio - osserva il medico delegato - non va cercato a Lugano, ma tra i Cantoni confederati e l'elenco di considerazioni conclude, tra l'altro, invitando a *“porre allo studio la questione dell'introduzione nelle scuole comunali della ginnastica detta di sala”* (22).

Le affermazioni del dr. Semini non rimangono del tutto inascoltate: il Comune, sommerso dalle richieste di fontane private e dalle lamentele per la scarsità d'acqua in certi momenti dell'anno, si impegna a ricercare nuove sorgenti e ad avviare importanti lavori di sottostruttura in base ad un piano elaborato dall'ing. Spiess, ricorrendo ad un prestito di 100'000 fr. al 3,35%. La situazione igie-

nica del Borgo tarderà però a migliorare se, ancora nel 1920, il dr. G. Rizzi avrà modo di denunciarne con particolare veemenza le condizioni (23). Il ritorno delle epidemie di tifo all'indomani della Grande guerra conferma la gravità del problema.

## C. I primi vagiti della Società di ginnastica (1899-1905)

### UN PRIMO TENTATIVO NON RIUSCITO NEL 1877

Una prima società ginnica nel Borgo, sotto la spinta della sezione luganese, poco dopo la costituzione della sezione di Novazzano, appare verso la metà di ottobre del 1877 e alcune settimane più tardi risorge pure la sezione di Chiasso (24). Monitore a Novazzano e a Mendrisio è il maestro Federico Soldini (25).

Nel 1878 le tre sezioni entrano a far parte dell'associazione cantonale e partecipano con le delegazioni di Bellinzona, Lugano e Locarno alla Festa di ginnastica e di tiro di Chiasso il 18 agosto. Con la stessa rapidità con cui sono sorte, le società di Chiasso e di Mendrisio si sciolgono entro la fine dell'anno, mentre la sezione di Novazzano sarà attesa invano alla Festa cantonale di Bellinzona l'anno successivo. Le difficoltà sembrano investire dalla seconda metà del 1878 l'intero movimento cantonale anche a causa dello *“stato politico del Cantone”* (26).

Il Municipio non sembra da parte sua molto interessato all'attività della sezione né all'offerta dell'ing. Beroldingen di ritirare gli attrezzi, *“considerato che l'insegnamento della ginnastica non è stato finora reso obbligatorio nelle Scuole Elementari”* (27). Negli anni Ottanta l'autorità comunale si limita così ad accogliere le società italiane in gita nel Mendrisiotto e a sussidiare le manifestazioni cantonali.

(20) *Ibidem.*

(21) *Rapporto del medico delegato di Mendrisio Dr. Semini, Membro della Commissione d'Igiene, sulla visita praticata nei giorni 9 e 10 ant. al casggiato rurale del ns. Borgo, 11.9.1892, DCV 1840/1909 Controllo edifici pubblici e privati, in ACM.*

(22) *Le condizioni igieniche del Borgo di Mendrisio nell'estate del 1893... op. cit.*

(23) Cfr. R. SIMONI, *Origini e nascita della Civica filarmonica di Mendrisio*, Mendrisio, 1996, p.49, nota 24.

(24) G, 15.5.1877, 15.6.1877, 15.11. 1877, 15.1.1878, 15.2.1878, 22.3.1878.

(25) Egli guida i ginnasti del paese di confine alla V Festa cantonale di ginnastica a Lugano nel settembre dello stesso anno. Cfr. G, 20.10.1877.

(26) G, 15.2.1879.

(27) La lettera dell'ing. Beroldingen è del 26.9.1879 (DCV 460, ACM), la risposta del Municipio del 29 dello stesso mese (PSM). Due anni prima il Municipio aveva accordato alla *“Società di Ginnastica or ora costituitasi in questo Comune il chiesto permesso di poter dare le loro lezioni*

*nella corte di questa Casa Comunale due volte alla settimana in ore che le scuole sieno già chiuse onde non riescire di distrazione e nocumento alle stesse”* (PSM, 8.10.1877).

L'attività ginnica non dovette essere particolarmente apprezzata dagli inservienti della casa stessa, visti i reclami inoltrati al Municipio contro l'indisciplina degli alunni *“i quali entrano nella corte della casa comunale quando a loro piace”*. Il Municipio presenta perciò nel gennaio del 1878 un reclamo scritto al maestro Soldini (PSM, 14.1.1878).



L'impulso decisivo per la costituzione di una società ginnica nel Borgo avviene sullo slancio della XII Festa cantonale di Chiasso del 13-15 agosto 1899: il gruppo monitori del Comitato cantonale di ginnastica decide infatti di organizzare, per metà ottobre, una festa ginnica di un giorno in una località "dove non esista una sezione" (28). Pochi giorni dopo, con l'appoggio del sindaco Achille Borella, è lanciato un appello per la creazione di un Comitato promotore della festa, che sarà diretto da Ettore Perucchi, coadiuvato da Giacomo Rizzi, Arnoldo Colombo e Felice Soldini (29).

La manifestazione, si precisa prudentemente, non assumerà "nessun carattere politico" e dovrebbe alimentare tra la popolazione del Borgo "un'allegria e patriottica giornata". Essa ottiene un discreto successo e un buon esito finanziario (30). Nel mese di settembre, grazie al sostegno attivo del mo. Luigi Guinand e del dirigente chiassese Giuseppe Canova, si profila la costituzione di una società di ginnastica. Quest'ultimo, in una nota su *Il Ginnasta svizzero italiano* dal titolo "Evviva Mendrisio", esprime il voto che "il nobile intendimento nato fra quella robusta e balda gioventù di Mendrisio di costituire una nuova Sezione, abbia a divenire ben presto un fatto compiuto. Noi saluteremo ed applaudiremo con gioia quel giorno, speriamo non tanto lontano, in cui ci sarà dato stringere ai nostri giovani cuori, altri fratelli di fede e di lavoro" (31). E nel numero successivo, commentando la festa di Mendrisio del 14-15 ottobre, egli avrà modo di elogiare la "dolce impressione" prodotta dalla "presenza della neonata squadra di Mendrisio, già col proprio distintivo sociale, e composta di oltre una trentina di forti e robusti giovanotti (...) [tanto che] l'istituzione definitiva di una nuova Sezione si può chiamare oramai un fatto compiuto". E in calce all'articolo, osserva: "Da quanto mi consta da fonte sicura la neonata consorella di

*Mendrisio è definitivamente e con solide basi costituita con alla presidenza l'egregio Commissario sig. Rinaldo Borella. Si compone di una trentina di soci attivi ed altrettanti allievi, nonché di un centinaio di membri contribuenti. Il 29 ottobre fece una gita a Capolago con musica festeggiando così degnamente la nascita del nuovo patriottico sodalizio, il quale, non perdendo tempo, ha già procurato alla provvista di tutti gli attrezzi necessari ed alla creazione del locale destinato agli esercizi" (32).*

A partire dal 14 novembre iniziano le lezioni, con due sedute per settimana, il martedì e il sabato dalle 19.00 alle 22.00.

Nella seduta del 24 novembre i soci discutono gli statuti, fedele copia di quelli di Chiasso, e il regolamento, che sono approvati alla Riunione generale fissata per venerdì 1° dicembre (data limite per le iscrizioni dei soci fondatori) nel salone superiore dell'Albergo del Leone. Il primo Comitato è presieduto dal Commissario di governo Rinaldo Borella, affiancato da Ettore Perucchi (vicepresidente), Cesare Vassalli (dir. degli esercizi), Noè Radaelli (cassiere), Giuseppe Ferrario (segretario) e dai membri Giacomo Rizzi, Domenico Fontana, Luigi Sormani, Domenico Moresi. Primo monitore è il mo. Luigi Guinand, docente al Ginnasio. L'assemblea è segnalata alla vigilia da *Il Dovere* e da *Gazzetta Ticinese*, che precisa: "È questa la prima adunanza generale della Società ed all'ordine del giorno vi sono importanti oggetti, per dare vita stabile e duratura all'utilissimo sodalizio".

Il 4 dicembre, sempre il quotidiano luganese commenta l'esito della seduta "per la formazione e il consolidamento del nuovo sodalizio", a cui sono intervenuti una sessantina di soci. Rinaldo Borella, presidente della Commissione direttiva provvisoria, "ebbe parole per la cittadinanza, la quale messa da parte ogni questione politica, si trovò compatta nell'appoggiare la nuova società la quale conta oggi 155 soci aderenti, 24 attivi, 45 allievi" (33).

(28) DCV 460 1879/1899 Ginnastica, ACM. La lettera, del 31 agosto, che chiede l'appoggio del Municipio, è firmata dal presidente Felice Gambazzi e dal segretario Giuseppe Canova.

(29) I membri del Comitato organizzatore, citati da *GSI* del 31.8.1899, sono: Achille Borella sindaco e Consigliere nazionale, avv. Elvezio Borella, Domenico Moresi, Ettore Perucchi, comm. Rinaldo Borella, avv. Franco Franchini, Giuseppe Torriani, ing. Domenico Fontana, Giov. Torriani, Arnoldo Colombo, ing. Giuseppe Agustoni, Francesco Aprile, Giacomo Galli, dr. Giacomo Rizzi, dr. Domenico Maggi, dr. Natale Rossi, dr. Carlo Croci, cap. Nicola Torriani, avv. Antonio Cattaneo, Angelo Ferrazzini, Luigi Sormani, Pietro Monetti, Silvio Moresi "ed altre egregie persone", cittadini che troveremo poi in parte alla testa del movimento ginnico locale. Si veda anche *GSI* del 30.9.1899, che

riporta il programma dettagliato della Festa e i principali nominativi del Comitato organizzatore.

(30) Il Comitato della festa versa al Municipio £ 400 per l'acquisto di attrezzi necessari alla palestra della Società, che resteranno proprietà del Comune, e invia all'autorità comunale una distinta dei doni raccolti tra la popolazione e non distribuiti, da utilizzare per altre feste a discrezione del Municipio. (Lettere del 23 e 24 ottobre 1899, in DCV 460 1879/1899 Ginnastica, ACM).

(31) *GSI*, 30.9.1899.

(32) *GSI*, ottobre-novembre 1899.

(33) Il corrispondente de *Il Dovere* (Spes) osserva che "i contribuenti hanno raggiunto un numero enorme. Sono 150. Cifra che addimostra la simpatia della cittadinanza per la novella e patriottica istituzione" e aggiunge che, giovedì 30 novembre,

"i soci attivi, sempre un po' irrequieti (son giovani, felici loro), terranno una cena dal Milanese, coll'intervento della Bandella per festeggiare la definitiva costituzione della Società". Qualche giorno dopo, un comunicato conferma il successo dell'assemblea costitutiva, sottolineando che nella società "sono rappresentati tutti i colori politici e vi ha pure larga parte la benemerita Colonia italiana". (Cfr. *Il Dovere*, 30.11.1899 e 8.12.1899; *Corriere del Ticino*, 4.12.1899).

Luigi Guinand è nominato nel 1898 maestro alla Scuola Tecnica di Mendrisio, al Ginnasio e al Liceo di Lugano, e nel febbraio del 1899 egli diventa monitore della società di Lugano. Con il monitore cantonale Felice Gambazzi, che eredita la carica da Ferdinando Moyon (sempre nel 1899), egli orienterà il movimento ginnico cantonale nei decenni successivi.



# SOCIETÀ GINNASTICA

SEZIONE

DI

## MENDRISTO

ANNO I 1900

DIREZIONE

PRESIDENTE

R. BORELLA

V. PRESIDENTE

E. PERUCCHI

SECRETARIO

S. MANTEGAZZA

CASSIERA

N. RADAELLI

DIRETTORE ESERCIZI

C. VASSALLI

SOCI ATTIVI

« Bernacchi G. « Levi Pietro « D'untiglia C.  
« Binaghi B. « Lupi Carlo « Radaelli Noè  
« Casarico F. « Luraschi G. « Scalinì Gio.  
« Ferrario Gm. « Luraschi M. « Sacchi Ern.  
« Ferrario G. « Magalli E. « Soldini A.  
« Ferrario D. « Mantegazza. « Vassalli C.  
« Galli Anto. « Molinari C. « Valsangiacomo  
« Galli Gino « Dagliacchi E. « Belloni Arno

R. SOLDATI REGE

Fig. 2 — Diploma con l'elenco dei soci del 1900.



La richiesta di un sussidio al Municipio, il 13 dicembre, è l'occasione per i dirigenti della nuova società di ribadire gli obiettivi e di presentare un primo bilancio finanziario (34).

Per consolidare il sodalizio essi non tardano ad organizzare una prima festa, il 21 gennaio, nel salone dell'Albergo del Leone, alla quale sono pure rappresentate le consorelle di Chiasso e di Lugano e le locali Società italiana e di Canto. Alle sette precise ben cento amici e soci "siedevano a lieto simposio". Alla frutta, il presidente "brindò all'era di pace che regna in Mendrisio ed alla Ginnastica che affratella sotto la sua bandiera tutta la cittadinanza di Mendrisio a qualunque partito o colore politico essa appartenga (...). Ebbe parole di ringraziamento per i delegati delle società invitate ed in specie, per la consorella di Chiasso che fu l'anima e l'ispiratrice della nostra. (...) A mezzanotte ebbe luogo la preannunciata lotteria a favore degli allievi poveri per la loro divisa sociale, che fruttò la bella somma di circa 100 franchi" (35).

#### LA RICERCA DI UN MONITORE

Numerosi, oltre a quelli organizzativi e finanziari, sono i problemi che i dirigenti sono chiamati ad affrontare in questi primi mesi: l'assunzione di monitori, il reclutamento e la formazione di soci attivi e allievi, la disponibilità di spazi e di attrezzi, l'inserimento attivo nel

movimento cantonale. La Società può contare nei primi due anni sulla collaborazione del maestro L. Guinand, figura di spicco del movimento ginnico cantonale. Ma proprio per i suoi impegni egli non è in grado di garantire una presenza continua. È quindi necessario trovare nel vivaio locale dei sostituti in grado di far fronte alle sue prolungate assenze. Francesco Casarico rileva sin dal 1900 Cesare Vassalli quale direttore degli esercizi ed è chiamato a supplire il maestro. Nell'estate del 1901 Romolo Fioretti, già attivo nella Ginnastica di Como, giunge a Mendrisio e a partire dall'autunno affianca Casarico nella direzione tecnica, occupandosi il primo degli attivi e il secondo degli allievi. Ma a partire dal Concorso di Biasca, nel settembre del 1904, la sua presenza in palestra cessa, avendo "assunto altro incarico fuori paese" (36).

D'altra parte, osserva qualcuno, il compenso offerto è troppo basso. A sostituirlo, essendo sfumata la possibilità di poter contare sul maestro Armin Lerch, docente di ginnastica nel Mendrisiotto (37), è chiamato Marino Portaluppi, anch'egli però alla ricerca di un lavoro stabile.

I quaranta attivi, iscritti al momento della costituzione della Società, si riducono ben presto a una quindicina, un gruppo adeguato per una sezione appena nata, a cui vanno aggiunti altrettanti allievi.

Il problema principale è però la loro incostante presenza alle lezioni, per cui il Comitato è continuamente confrontato con forti oscillazioni e ricambi di effettivi e con le misure da prendere per garantire la necessaria

(34) Il Comitato informa l'autorità che gli statuti sono stati approvati nella Riunione straordinaria del 1° dicembre; chiede un contributo straordinario di fr. 200.- e un sussidio annuo di fr. 100.- a partire dal 1900, motivati dall'utilità "fisica e morale della ginnastica per la gioventù" nonché dal decoro che il Borgo ne ricaverà. Le risorse finanziarie sono esigue: a fronte delle spese per gli attrezzi (fr. 700.-) e per l'intero impianto (fr. 300.-), si hanno i seguenti incassi (espressi a tratti in lire e a momenti in franchi svizzeri):

Festa	£	400
Tassa dei soci fondatori	£	150
Private elargizioni	£	63
Totale	£	613

Il bilancio per il 1900 prevede:

Incasso soci attivi	£	120	(n. 20 x 6)
Contribuenti	£	750	(n.150 x 5)
Totale se tutti pagheranno	£	870	
Spese			
fitto locale	fr.	123	
Lezioni monitore	fr.	500	
Inserviente	fr.	60	

Illuminazione	fr.	50
Corso ginnasti	fr.	50
Diverse	fr.	50
Totale	fr.	833

In tali condizioni risulta impossibile entrare nella Società federale e in quella cantonale, la cui tassa annua è di fr. 1.50 per ogni membro sia contribuente sia attivo. Il socio attivo paga fr. 2.- d'entrata, fr. 6.- all'anno, fr. 2.- per l'assicurazione annuale, fr. 1.50 per il nastro sociale, fr. 2.- per le scarpette, a cui vanno aggiunti la divisa e spese diverse.

(35) GS, febbraio 1900.

(36) A Fioretti il Comitato rilascia nel 1903 un'attestazione secondo la quale egli "funge da tre anni con piena soddisfazione" quale monitore. Dopo la rottura dei rapporti con la società (1904) le relazioni con lui si inaspriranno al punto che il Comitato lo rifiuterà come giurato alla Festa di Mendrisio (1905), non ritenendolo imparziale, malgrado il giudizio positivo di R. Borella che lo reputa "competentissimo in materia". Fioretti sarà eletto nella Commissione tecnica cantonale, con Gambazzi (Locarno),

Guinand (Lugano), Lerch (Chiasso) e Sutter (Bellinzona).

(37) Il Comitato sottovaluta inizialmente la questione dell'insegnamento della ginnastica nelle scuole per il futuro del sodalizio: nella seduta del 29 aprile 1902, sollecitato sul tema dall'ACTG, esso rinuncia ad entrare in materia avendo "tante altre cose da pensare".

Viste le difficoltà nel reperire monitori qualificati, interviene però nell'aprile del 1903 presso il Municipio, in previsione della prossima nomina di un docente di ginnastica per le scuole del distretto. Il bando di concorso prevede la residenza a Mendrisio o a Chiasso, per cui si invita l'Esecutivo ad insistere presso il Consiglio di Stato affinché il domicilio del maestro sia fissato nel capoluogo. Nel mese di novembre si prende contatto con l'insegnante prescelto, il prof. Lerch, per concordare una sua possibile collaborazione, che il docente è disposto ad accettare a condizione di ricevere un'indennità speciale. Il rapporto con l'insegnante, da quanto risulta dai verbali, risulterà insoddisfacente (VSGM 1899-1906, 29.4.1902, 12.4.1903, 19.11.1903, 30.6.1906).



assiduità: dai paterni inviti di Rinaldo Borella, ai richiami, alle minacce di sospensione, alle multe, sino a paventare le dimissioni del presidente e lo scioglimento del sodalizio, per cui in vista del Convegno di Biasca del 1901 si propone di rinunciarvi “*perché i soci attivi non meritano un premio stante la loro pigrizia all'intervento alle lezioni*” (38). Dei 4 esercizi da presentare - osserva mestamente il monitore Casarico - solo uno è noto. Soltanto 5 o 6 ginnasti si presentano regolarmente in palestra, ed essi si riducono a 2 o 3 nel 1904: Casarico, Bernasconi, Bosisio.

Lo sforzo loro richiesto è piuttosto intenso: due lezioni settimanali, partecipazione alle riunioni mensili del Comitato, alle feste, alle gite e soprattutto ai concorsi, che comportano un'intensificazione degli allenamenti durante la settimana o la domenica mattina. A partire dall'inverno del 1900, agli impegni atletici si aggiunge l'istruzione al canto, assicurata dal maestro della Filarmonica liberale, affinché i giovani “*apprendano gli inni ginnastici*” (39). Alcuni soci faticano a conciliare l'attività agonistica con il lavoro, in particolare i 6 impiegati in ferrovia.

Un'altra costante di questo primo periodo è il notevole ricambio tra gli attivi: attorno allo “zoccolo duro” costituito da 6-7 ginnasti, ne ruotano altrettanti, che possono variare in pochi mesi, rendendo problematica l'istruzione e la partecipazione a manifestazioni di un certo livello (40).

Per dei giovani che spesso ancora faticano a seguire regolarmente la scuola dell'obbligo e ai quali il sodalizio richiede un comportamento ineccepibile anche al di fuori della palestra (41), l'impegno richiesto risulta spesso eccessivo.

La presenza degli allievi è invece meno problematica, anche se gli appelli lanciati alle famiglie del Borgo affinché iscrivano i loro figli alla società rimangono lettera morta.

## LE PRIME PALESTRE: DAL MAGAZZINO DELL'ALBERGO MILANESE AL SALONE TONELLA

Le infrastrutture a disposizione sono d'altra parte inadeguate. Il magazzino, dietro l'Albergo Milanese, di fronte alla Stazione, affittato dal sig. Barberini alla Società, “*causa la grande umidità che trasuda dalle pareti*” e l'assenza di vetri, provoca il deterioramento dei pochi attrezzi a disposizione. “*Locale umido perché a ridosso di terrapieno, pavimento a lastre di granito, chiuso da due grandi e pesanti ante in ferro scorrevoli sui due lati; serviva contemporaneamente da deposito delle casse a due latte di petrolio (l'uso della luce elettrica era ancora ai suoi primi anni). Attrezzi: una parallela, un paio di manubri di diverso peso, clavi e bastoni, fuori nel cortile una sbarra fissata nel terreno*”, osserva Cornelio Bernasconi (42).

Confrontato con le intenzioni di qualche alunno di disertare le lezioni durante l'inverno, il Comitato è presto costretto a ricercare una sede più confacente: a partire dal 1902 si avviano le trattative con i fratelli Tonella per poter usufruire del Salone in Via Opprio, a condizione che il pavimento sia ricoperto in legno e che il proprietario aderisca quale socio contribuente. Dopo estenuanti tira e molla il locale è messo a disposizione del sodalizio a partire da San Martino, per 210 fr. annui (43).

La prima esibizione in pubblico avviene già il 9 settembre 1900 a Chiasso, a “*un piccolo concorso di incoraggiamento, colà tenuto dalla società locale*”. A causa di diversi impegni, si presentano solo 9 soci attivi, che ottengono però un esito soddisfacente: al concorso agli attrezzi (sbarra, parallele, cavallo, salti) partecipano Francesco Casarico, Carlo Molinari, Giuseppe Ferrario, Cornelio Bernasconi, Carlo Pontiggia, Antonio Martinola, Gaetano Bernacchi, e a quello nazionale (salto, sollevamento, getto) Pietro Ferrario e Angelo Soldini. “*La Filarmonica Liberale del paese, li attendeva alla stazione al loro ritorno, e improvvisava una ben riuscita fiaccolata lungo il percorso del paese*” (44).

(38) VSGM 1899-1906, 3.5.1901.

(39) Il canto di inni patriottici accompagna costantemente l'attività dei nostri ginnasti e degli allievi delle scuole, incitando i maestri di canto ad arricchire il repertorio. Ad esempio, nel 1929, il docente di canto delle scuole maggiori di Chiasso Alessandro Galli propone alle società ginniche due inni ginnastico-patriottici da lui composti “*su parole dei poeti ticinesi Mari e Mola, [che] vennero cantati già dalle scuole di Chiasso e unanimemente lodati*” (Lettera del 18.11.1929, ASGM).

(40) Un esempio concreto: l'elenco degli attivi

registrato il 14 febbraio 1905 annovera 17 soci, tra cui Francesco Casarico vicemonitore, Cornelio Bernasconi, Angelo Bosisio, Antonio Bosisio, Pasquale Bosisio, Antonio Galli, Ernesto Stucchi. Ritroviamo gli stessi 7 nomi il 17 luglio, ma gli altri 10 non figurano più e sono sostituiti da 6 nuovi ginnasti. (VSGM 1899-1906, 14.2.1905, 17.7.1905).

(41) Nel 1902 il Comitato esclude dalla sezione un socio attivo per aver assunto, nella sua vita privata, un comportamento ritenuto immorale con una ragazza. Poco tempo dopo egli sarà riammesso, non essendo emersi rilievi penali.

D'altra parte Raoul Monetti, in una conversazione, ci ricorda pure i vantaggi extrasportivi che un giovane ginnasta poteva incontrare: “*non si pagavano quote d'adesione e si aveva il privilegio di partecipare gratuitamente ai convegni cantonali e federali, visitando città che privatamente non avremmo potuto conoscere*”.

(42) 1899-1974..., op. cit., p. 78.

(43) Una descrizione degli allenamenti nella nuova palestra è narrata da Cornelio Bernasconi nell'opuscolo citato 1899-1974..., a p. 80.

(44) GS, ottobre 1900.